

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
il segretario della Commissione



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 1278 del 09/10/2015

<p>Progetto:</p> <p>ID_VIP 2886</p>	<p>Verifica di assoggettabilità a VIA (art. 20 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii)</p> <p><i>Opere strutturali di messa in sicurezza idraulica ed approvvigionamento idropotabile in località Gello e Laghi Primavera (PT)</i></p>
<p>Proponente:</p>	<p><i>Comune di Pistoia</i></p>

[Handwritten mark]

[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., presentata dal Comune di Pistoia, Servizio Lavori Pubblici (*proponente*) in data 12/11/2014, acquisita con prot. DVA-2014-0037364 del 13/11/2014, relativa al progetto "Opere strutturali di messa in sicurezza idraulica ed approvvigionamento idropotabile in località Gello e Laghi Primavera";

VISTA la nota della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali (DVA), prot. 0038719 del 24/11/2014, acquisita dalla Commissione Tecnica per le Valutazioni Impatto Ambientale (CTVIA) con prot. 0004047 del 25/11/2014, con la quale si comunica che sono state completate positivamente le verifiche preliminari di competenza in merito alla procedibilità dell'istanza di verifica di assoggettabilità in questione;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'avviso relativo all'avvio del procedimento e dell'avvenuto deposito della documentazione tecnica, ai fini della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni è stata effettuata, in data 14/11/2014, sul portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06, così come modificato dall'art. 15, comma 1 lett. g) di cui al D.L. 24/06/2014 n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90 convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e s.m.i. di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il D.M. del 10 Agosto 2012 n. 161, che abroga interamente l'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (ai sensi dell'art. 49 del D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività in tema di regolamentazione dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo", convertito in Legge n. 27 del 24/03/2012);

VISTO il D.L. 25 gennaio 2012 n. 2, convertito con modificazioni in Legge 24 marzo 2012 n. 28

"Misure straordinarie ed urgenti in materia ambientale" e successivamente modificato dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98 "Conversione, con modificazioni, del D.L. 21 giugno 2013 n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale", così come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 ed in particolare l'articolo 20, che dispone:

1. "Il proponente trasmette all'autorità competente il progetto preliminare, lo studio preliminare ambientale in formato elettronico, ovvero nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, nel caso di progetti:

[... omissis ...]

5. L'autorità competente nei successivi quarantacinque giorni, sulla base degli elementi di cui all'allegato V del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il progetto abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente [...];

6. Se il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente (...) l'autorità competente dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni

VISTA la documentazione trasmessa dal proponente, pubblicata sul portale della Valutazioni Ambientali VAS-VIA, che si compone dei seguenti elaborati:

- Progetto definitivo "Opere strutturali di messa in sicurezza idraulica ed approvvigionamento idropotabile in località Gello e Laghi Primavera";
- Relazione di prefattibilità ambientale;
- Piano di utilizzo delle Terre

CONSIDERATO che la Regione Toscana, con Delibera di Giunta Regionale n. 84 del 09/02/2015, considerato che nel parere del Nucleo Regionale n. 97 del 27 gennaio 2015 vengono messe in evidenza significative carenze documentali e che l'istruttoria condotta ha evidenziato, indipendentemente dal procedimento in corso, la necessità di effettuare alcuni approfondimenti in materia di bonifica ambientale e di controllo delle acque usate a scopo idropotabile nell'area della diga Giudea, ha deliberato:

1. di ritenere necessario, al fine di valutare se il progetto in esame possa determinare impatti negativi significativi sull'ambiente, che il proponente presenti gli elaborati idonei a sanare le carenze documentali in narrativa evidenziate;

2. di proporre la MATTM competente, ai sensi del D.Lgs 152/2006 Parte Seconda, di:

a) richiedere le necessarie integrazioni nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità in corso (compatibilmente con la tempistica stabilita dall'art. 20 del sopracitato Decreto, vista la qualità e quantità delle carenze rilevate);

o. in alternativa:

b) inviare a Valutazione di Impatto Ambientale il progetto in esame;

3. di segnalare quanto riportato nel Parere del Nucleo n. 97 del 27 gennaio 2015 ai soggetti

competenti in materia di bonifica dei siti inquinati e di potabilità delle acque, ai fini dello
svolgimento dei successivi necessari adempimenti

CONSIDERATO che sono pervenute numerose osservazioni, espresse ai sensi del comma 3
dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 29
giugno 2010, n. 128, di seguito elencate:

N.	N. oss	Mittente	Data invio	Protocollo di acquisizione	Data acquisizione
1		Sig. Alessandro Finazzi per conto della F.I.P.S.A.S. Sezione provinciale di Pi- stoia	08/01/2015	DVA-00-2015- 000025	08/01/2015
2		Varie Famiglie di San Biagio in Cascheri in data 19/12/2014	19/12/2014	DVA-00-2014- 004136	19/12/2014
3		Sig.ra Giulia Nannini	14/01/2015	DVA-2015-0001021	14/01/2015
4		Sig. Massimo Nannini	14/01/2015	DVA-2015-0001019	14/01/2015
5		Sig. Dino Nannini	14/01/2015	DVA-2015-0001016	14/01/2015
6		Sig.ra Cristina Poli	09/01/2015	DVA-2015-0000545	09/01/2015
7		Sig. Massimo Maffucci	09/01/2015	DVA-2015-0000540	09/01/2015
8		Sig. Luca Sanviti	09/01/2015	DVA-2015-0000502	09/01/2015
9		Comitato per il WWF di Pistoia	09/01/2015	DVA-2015-0000485	09/01/2015
10		Sigg. Carlo Gavazzi, Alessandro Fidalis, Lorenzo Cerri, Alessandro Cerri, Daniele Negri, Federico De Corso, Rodolfo Ro- miti, Sergio Beneforti, Pietro Gavazzi, Stefano Vannucci, Lucia Cerri e Angela Battaglini	12/01/2015	DVA-2015-0000641	12/01/2015
11		Arch. Chiara Tesi	08/01/2015	DVA-2015-0000340	08/01/2015
12		Sig. Stefano Bechini	08/01/2015	DVA-2015-0000296	08/01/2015
13		Sigg. Giorgio Galligani e Giorgio Baldi	08/01/2015	DVA-2015-0000295	08/01/2015
14		Circolo Legambiente di Pistoia	30/12/2014	DVA-2014-0042648	30/12/2014
15		Sig.ra M.T. Bindi	09/01/2015	DVA-2015-0000576	09/01/2015
16		Sig. F. Dominici	09/01/2015	DVA-2015-0000577	09/01/2015
17		Sig. M. Sforzi	09/01/2015	DVA-2015-0000554	09/01/2015
18		Sig.ra L. Pagnini	09/01/2015	DVA-2015-0000497	09/01/2015
19		Sig. D. Guastini	09/01/2015	DVA-2015-0000499	09/01/2015
20		Sig. G. Boccaccini	09/01/2015	DVA-2015-0000500	09/01/2015
21		Sig. M. Spampani	09/01/2015	DVA-2015-0000504	09/01/2015
22		Don Piero Vannelli	09/01/2015	DVA-2015-0000512	09/01/2015
23		Sig.ra G. Tesi	09/01/2015	DVA-2015-0000538	09/01/2015
24		Sig. Roberto Simone	09/01/2015	DVA-2015-0000548	09/01/2015
25		Sig.ra A. Mungai	09/01/2015	DVA-2015-0000484	09/01/2015
26		Sig.ra A. Felici	09/01/2015	DVA-2015-0000483	09/01/2015
27		Sig.ra A. R.G. Chiavacci	09/01/2015	DVA-2015-0000476	09/01/2015
28		Sig. A. Morieri	09/01/2015	DVA-2015-0000416	08/01/2015
29		Sig.ra G. Frosini	09/01/2015	DVA-2015-0000368	08/01/2015
30		"F.I.P.S.A.S." Sezione Prev.le di Pistoia	09/01/2015	DVA-2015-0000350	08/01/2015
31		Sig. G. Franchi	09/01/2015	DVA-2015-0000310	08/01/2015
32		Sig.ra M. Lenzini	09/01/2015	DVA-2015-0000269	08/01/2015
33		Circolo Ricreativo-Culturale San Biagio 2000	09/01/2015	DVA-2015-0000268	08/01/2015
34		Sig. G. Vannini	09/01/2015	DVA-2015-0000267	08/01/2015

N.	N. oss	Mittente	Data invio	Protocollo di acquisizione	Data acquisizione
35		Sig. Franco Ulivi	09/01/2015	DVA-2015-0000051	05/01/2015
36		Sig.ri Paolo e Luigi Noci	09/01/2015	DVA-2015-0042707	30/12/2014
37		Sig. Gianni Buti	09/01/2015	DVA-2015-0042658	30/12/2014
38		Sig.ra Tiziana Aiardi	09/01/2015	DVA-2015-0042685	30/12/2014
39		Sig.ra Liviana Cavaciocchi	09/01/2015	DVA-2015-0042686	30/12/2014
40		Sig.ra Grazia Risaliti	09/01/2015	DVA-2015-0042694	30/12/2014
41		Sig. Leonardo Dini	09/01/2015	DVA-2015-0042696	30/12/2014
42		Sig.ra Mary Lenzini	09/01/2015	DVA-2015-0042697	30/12/2014
43		Sig.ra Fedora Gaggioli	09/01/2015	DVA-2015-0042698	30/12/2014
44		Sig. Giovanni Gavazzi	09/01/2015	DVA-2015-0042405	29/12/2014
45		Sig.ra Maria Vittoria Sguazzoni e Avv. Ugo Feri	09/01/2015	DVA-2015-0042493	29/12/2014
46		Amministratore Giovanni Carradori per conto dei condomini "Tiraboschi" e "Europa"	09/01/2015	DVA-2015-0042255	23/12/2014
47		Amministratore Giovanni Carradori per conto dei condomini "Bosco in città" e "Le Filande"	09/01/2015	DVA-2015-0042254	23/12/2014
48		Sig. Italo Ceccarelli	09/01/2015	DVA-2015-0041958	19/12/2014
49		Sig. G. Giuntini	09/01/2015	DVA-2015-0042025	22/12/2014
50		Comitati Civici dell'Ombrone Pistoiese	09/01/2015	DVA-2015-0041388	16/12/2014
51		Sig.ra Ivana Gherardeschi	09/01/2015	DVA-2015-0041662	18/12/2014
52		Sig. Enzo Capecci	09/01/2015	DVA-2015-0041688	18/12/2014
53		Sig. Jacopo Rabuzzi Barteletti	09/01/2015	DVA-2015-0039191	27/11/2014

VALUTATO che le osservazioni pervenute sostanzialmente evidenziano significative carenze relative sia agli aspetti progettuali che a quelli ambientali oggetto della documentazione presentata dal proponente ed in particolare che risulta necessario:

- predisporre uno studio idrogeologico di dettaglio che, partendo dai livelli in alveo dello stato di progetto, evidenzi il comportamento futuro della falda al fine di escludere in modo categorico la possibilità che si verifichino fenomeni di dissesto e/o allagamento degli edifici presenti nell'area circostante;
- approfondire la compatibilità del manufatto in alveo e delle modifiche da esso indotte sulle caratteristiche idrauliche del torrente Ombrone e più in generale dell'intero intervento con gli obiettivi di tutela e protezione degli habitat fluviali che contraddistinguono l'ANPIL "Torrente Ombrone" (la cui istituzione è in via di formalizzazione);
- approfondire la compatibilità tra il manufatto della briglia, comprensivo dello sfioratore di sicurezza e l'opera di derivazione, con il vincolo cimiteriale all'interno del quale sembra essere stata previsto;

CONSIDERATO che:

- con deliberazione di G.R. n. 142 del 2 marzo 2009 è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale con prescrizioni sul progetto delle opere strutturali di messa in sicurezza idraulica ed approvvigionamento idropotabile in località Gello e Laghi Primavera in

- Comune di Pistoia proposto dal Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese-Bisenzio;
- il progetto di cui sopra prevedeva principalmente la realizzazione dei seguenti interventi:
 - *realizzazione di una cassa di espansione sul Torrente Ombrone Pistoiese in loc. Laghi Primavera, Comune di Pistoia;*
 - *consolidamento statico dell'invaso della Giudea in località Gello, Comune di Pistoia;*
 - *interventi per l'adeguamento della viabilità e connessione della cassa di espansione con le infrastrutture viarie esistenti;*
 - *interventi per l'adeguamento della viabilità a servizio dell'invaso della Giudea e della cava di prestito esterna alla cassa di espansione*
 - che con decreto DSA-DEC-2009-00677 del 26.06.2009 il progetto di cui alla D.G.R. 142/2009 ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) di concerto con il Ministero dei Beni Culturali (MiBAC), la compatibilità ambientale con prescrizioni

CONSIDERATO, con riferimento agli strumenti di pianificazione territoriali e vincoli:

Per come si evince dall'estratto cartografico riportato nello studio di prefattibilità ambientale trasmesso dal proponente, relativo al vigente Regolamento Urbanistico comunale, la Diga di Gello e la cassa di espansione sono ubicate nel territorio comunale di Pistoia, in destra idraulica del T. Ombrone in aree attualmente destinata ad "aree per bacini idrici ed opere di salvaguardia idraulica".

L'area della cassa d'espansione non risulta vincolata a livello paesaggistico e idrogeologico, mentre la diga di Gello risulta vincolata sia a livello paesaggistico e idrogeologico come riportato negli estratti cartografici del Piano Strutturale.

Gli estratti cartografici relativi al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) ed al Piano Stralcio Rischio Idraulico mostrano che le aree risultano allagabili per eventi con tempo di ritorno duecentennali e che non sono ricomprese tra quelle soggette ad allagamenti ricorrenti o eccezionali.

Inoltre entrambe le aree si inseriscono in una serie di interventi previsti lungo tutta l'asta del Torrente Ombrone al fine della mitigazione del rischio idraulico.

VALUTATO che, sulla base della documentazione prodotta dal proponente, il progetto risulterebbe non interferire con la struttura territoriale ed il sistema dei vincoli ambientali e paesistici e non interessa aree naturali protette, ma, dall'esame delle osservazioni del pubblico, dagli esiti dell'istruttoria della Regione e dalla consultazione del portale del comune di Pistoia (<https://www.comune.pistoia.it/2937/Il-parco-fluviale-dell-Ombrone-diventera-unareaprotetta/>) si evince che il proponente non ha tenuto conto dei seguenti aspetti:

- è in corso di istituzione l'area ANPIL dell'Ombrone Pistoiese lungo il corso del T. Ombrone, tra ponte Calciola ed il ponte sull'Autostrada A11, approvata dalla provincia di Pistoia con D.C.P. n. 104 del 7/4/2009 ed accolta dalla Regione Toscana nel 2013 finalizzata a realizzare un'area naturale protetta di interesse locale (ANPIL) nel parco fluviale del torrente Ombrone. Si tratta di un importante riconoscimento che per il Comune costituisce un valido

strumento per perseguire l'obiettivo di tutela e valorizzazione degli habitat naturali con attenzione alla biodiversità ed alle specie presenti sul territorio. In particolare sarà possibile valorizzare il sistema fluviale del torrente Ombrone e dei suoi affluenti privilegiando il recupero degli elementi di naturalità e legando la sistemazione a parco nell'area fluviale attorno alla città;

- l'area che sarà oggetto del provvedimento di istituzione di Anpil si trova nel tratto del torrente Ombrone compreso tra Ponte Calcaiola, a monte di Pistoia, e il ponte sull'autostrada A11 dopo circa 8 chilometri. Esso rappresenta il tratto di collegamento tra la zona collinare-montana del bacino e la zona di fondovalle. In quest'area l'Ombrone è caratterizzato dall'ampio alveo delimitato dagli argini in muratura di pietra con sistemazione settecentesca con attraversamento di numerosi ponti che con i loro nomi individuano i vari segmenti: a partire da nord il ponte Calcaiola, poi il ponte di Gello, il ponte sulla strada regionale 66, il ponte alle Tavole, il ponte sulla strada provinciale 17, Pontelungo, i ponti sulla strada regionale 435 e sulla ferrovia, il ponte sull'autostrada e più a sud il ponte di Bonelle;
- nella zona del torrente Ombrone sono presenti diverse piante e numerose specie di animali, si trovano infatti rovi, rosa canina, sambuco, prugnolo selvatico, olmo, fondamentale area di rifugio e nidificazione ma anche di alimentazione per moltissime specie di uccelli stanziali e migratori. Tra questi vi sono merli, tordi, rondini, rondoni, balestrucci, storni, cornacchie grigie, gazze. Tra le specie che frequentano il corso d'acqua possiamo trovare airone cenerino, garzetta, nitticora, gallinella d'acqua. E' possibile inoltre vedere il martin pescatore e il topino. Altre specie di uccelli legati alle piante di arbusti sono l'usignolo di fiume, il pendolino, il cannareccione e la cannaiola. Tra le specie di uccelli di macchia e di bosco ci sono il cuculo, il picchio verde, l'upupa, il rampichino il fringuello, il cardellino, il verdone. Altre specie sono lo scricciolo, il pettirosso, il merlo, il tordo bottaccio, la capinera, l'occhiocotto e il saltimpalo. Una ricca fauna minore è rappresentata da rettili (lucertole e serpenti) rendendo la zona attrattiva per uccelli come gheppio e poiana. Alle comunità di uccelli si aggiungono numerose specie di mammiferi: l'arvicola acquatica, l'istrice, la lepore, la donnola, la faina, il tasso, la volpe, la talpa e il riccio.
- la realizzazione di una briglia in cemento armato potrebbe rappresentare un'interruzione strutturale lungo lo sviluppo dell'intera fascia fluviale e golenale spezzando ogni continuità per lo spostamento di fauna, flora e qualsiasi tipo di fruizione ambientale ed urbana e quindi si rende necessario un adeguato approfondimento in merito;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale, in base alla documentazione presentata dal proponente, il progetto definitivo originario, sul quale è stata espressa la compatibilità ambientale, prevedeva:

- A. Realizzazione di una cassa di espansione in derivazione in destra idraulica del Torrente Ombrone in località Laghi Primavera;
- B. Ripristino dell'invaso della Giudea in loc. Gello, con parziale demolizione e ricostruzione del paramento di valle, ed aumento della capacità di invaso complessiva, realizzazione dei nuovi manufatti di scarico e di presa;
- C. Realizzazione di un ramo di viabilità in parte in adeguamento in parte ex novo per collegare la cassa di espansione con le viabilità pubbliche limitrofe, e realizzazione di una viabilità provvisoria di cantiere per collegare l'invaso della Giudea con la viabilità primaria esistente.

te;

- D. Apertura e chiusura di una cava di prestito nel settore nord della cassa di espansione al fine di reperire il materiale necessario per la costruzione del nuovo paramento di valle dell'invaso della Giudea

I quattro interventi erano profondamente interconnessi tra di loro. Le viabilità e le arginature dovevano essere realizzate con il terreno derivante dalla demolizione del corpo diga (previa stabilizzazione a calce), in maniera tale da non incorrere in problematiche legate a smaltimento di enormi volumi di terreno, e pertanto la viabilità a carattere permanente doveva avere in prima battuta anche natura di cantiere.

Questo in considerazione del fatto che i cospicui movimenti di terreno (circa 600.000 mc complessivi da e verso l'invaso della Giudea) potevano essere realizzati su una direttrice viaria di capacità sufficiente a smaltire il carico addizionale senza ripercussioni insostenibili.

Il progetto prevedeva la realizzazione di una cava di prestito all'interno dell'area di cassa di espansione con estrazione di inerti con scavi di alcuni metri al di sotto del piano di campagna attuale con interazioni sul livello di falda.

Veniva realizzato all'interno dell'area di cassa un temporaneo impianto di raccolta e selezione del materiale in arrivo dalla diga di Gello e dagli scavi in loco.

Era prevista la realizzazione di una nuova viabilità di collegamento tra la Strada Provinciale di Femminamorta e la cassa di espansione dei Laghi Primavera, le arginature della quale erano state dimensionate per alloggiare nuovi parcheggi e strade e quindi con ingombri in pianta estremamente importanti.

Descrizione delle varianti rispetto al progetto originario

Le modifiche rispetto al progetto originario che ha ricevuto la compatibilità ambientale sono motivate dal proponente attraverso alcune nuove valutazioni tecniche effettuate da Publiacqua Spa, gestore del Servizio Idrico Integrato, che quantificano il fabbisogno idrico, da invasare in loc. Gello e necessario all'area pistoiese, in misura inferiore a quanto stimato nel 2005 ed oggetto del procedimento di cui Decreto DSA-DEC-2009-00677 del 26.06.2009 (300.000 mc anziché 900.000 mc).

In conseguenza a tale ridotto fabbisogno è stato previsto un abbassamento della quota sommitale dell'esistente sbarramento dell'invaso della Giudea (in loc. Gello) da 150,06 a 143,00 m s.l.m.

Il materiale in esubero è previsto che venga in parte impiegato per la realizzazione delle arginature delle casse di espansione sul Torrente Ombrone in Laghi Primavera.

Il mutato bilancio delle terre rende non più necessaria la realizzazione di una cava di prestito all'interno della prevista cassa di espansione né la realizzazione di una viabilità di cantiere dedicata tra l'invaso e la cassa di espansione

La revisione progettuale riguarda i seguenti aspetti:

1. **Quantitativi e modalità di approvvigionamento dei materiali per la realizzazione delle arginature della cassa di espansione:** il materiale necessario per la realizzazione dell'opera vie-

- ne interamente prelevato dall'invaso della Diga di Gello per un quantitativo complessivo intorno ai 200.000 mc e non in parte prelevato da una cava di prestito realizzata all'interno del perimetro della cassa di espansione;
2. *Cava di prestito*: non viene realizzata all'interno dell'area della cassa di espansione in quanto non risulta più necessario reperire il materiale ghiaioso per la realizzazione del ripristino e rialzamento del paramento di valle della Diga di Gello vista la modificata necessità idropotabile del bacino di utenza passata da 900.000 mc a 300.000 mc;
 3. *Abbassamento della Diga di Gello*: considerata la diminuita necessità di acqua idropotabile per la città di Pistoia con la connessione con l'acquedotto di Firenze e Prato, per una corretta gestione dell'acquedotto è stato deciso di avere comunque un volume di acqua disponibile e quindi procedere ad un abbassamento del coronamento da circa 150 m s.l.m. a 143 m s.l.m., invasando un volume minore rispetto al precedente progetto;
 4. *Argine interno e manufatti di collegamento*: viene realizzato un argine interno ad una quota più bassa di quella di coronamento al fine di preservare una porzione della cassa di espansione da allagamenti con frequenze minori di 10 anni, in particolare la porzione nord dove si cercherà di garantire l'attuale fruibilità del lago da pesca sportiva;
 5. *Arginatura sud*: viene ridimensionata l'estensione dell'arginatura di valle in quanto non è più necessaria la realizzazione delle aree a parcheggio a corredo della viabilità che era prevista nel precedente progetto definitivo;
 6. *Viabilità di collegamento*: non si prevede la realizzazione della nuova viabilità vista la diminuzione sostanziale del numero di passaggi di mezzi;
 7. *Sistemazioni ambientali a servizio della fruibilità dei laghi*: si prevede di realizzare una "oasi di fruibilità" alla quota di coronamento arginale direttamente collegata con la viabilità pubblica più vicina al fine di consentire agli utenti un agevole accesso all'area dei laghi e la fruizione degli spazi pubblici;
 8. *Nuovo ponte sul Torbecchia*: la viabilità attuale sull'area di cassa verrà ripristinata sulle nuove sommità arginali con accesso da un nuovo ponte sul Torbecchia.
 9. *Adeguamento della Diga di Gello*: che comporta
 - *riprofilatura generale del paramento di monte, con rifacimento protezioni di difesa del paramento e del terreno che compone la struttura in terra;*
 - *riprofilatura parziale del versante di valle;*
 - *adeguamento dello sfioratore di superficie attuale, con relativo abbassamento della soglia di sfioro fino alla quota di circa 140 m. s.l.m.;*
 - *revisione generale delle strutture di scarico della Diga di Gello, e delle condotte di alimentazione dal Torrente Vinci*

Caratteristiche dell'intervento proposto

Sia la diga di Gello che la cassa di espansione denominata Laghetti Primavera sono ubicati nel ter-

ritorio comunale di Pistoia, in destra idraulica del T. Ombrone.

Il territorio interessato dalla Diga di Gello è tipico delle colline preappenniniche che caratterizzano la valle del T. Ombrone prima del fondo valle.

Il territorio interessato dai Laghetti Primavera è tipico della piana del fondo valle del T. Ombrone ed ha un andamento degradante da Nord a Sud con pendenza di circa lo 0,8%.

Le modifiche progettuali proposte si riferiscono ad un progetto suddiviso in tre stralci:

- Stralcio I - casse di espansione in località Laghi Primavera;
- Stralcio II - messa fuori servizio provvisoria dell'invaso della Giudea in loc. Gello;
- Stralcio III - consolidamento dell'invaso della Giudea in località Gello

Stralcio I (cassa d'espansione in loc. Laghi Primavera)

I laghetti Primavera, nel passato, sono stati in parte oggetto di attività estrattiva per materiali inerti da costruzione.

Le tre depressioni esistenti, generate dall'attività di cava, sono state riqualificate, nel recente passato, mediante riconversione a laghetti adibiti ad attività ricreativa e sportiva (pesca).

Le altre porzioni dell'area, attualmente, hanno una utilizzazione agricola e in parte vivaistica.

La superficie totale della cassa di espansione, comprensiva delle arginature perimetrali, è pari a circa 20,50 ha;

il volume di invaso statico (quota invaso a 83,00 m.s.m.) è pari a circa 605.000 mc;

il volume di invaso con un franco idraulico residuo di 50 cm (quota invaso a 83,50 m.s.m) è pari a circa 686.000 mc. Tale volume verrà allocato completamente con invaso al di sopra del piano campagna (senza escavazione).

La lunghezza totale delle arginature è pari a circa 2,5 Km.

La cassa di espansione è stata articolata con una serie di manufatti ed opere, necessari per consentire il riempimento e lo svuotamento.

Circa 400 metri a valle del "ponte alle Tavole", in fregio alla sponda destra del T. Ombrone, è stato previsto un manufatto di derivazione a soglia fissa che, durante le piene del torrente, consentirà di derivare parte delle portate defluenti nella cassa di espansione.

Per regolarizzare e rendere efficiente la derivazione, immediatamente a valle del manufatto di derivazione, è stata prevista un'opera trasversale in alveo (briglia) in modo da rallentare la corrente liquida e innalzarne il livello; in assenza della briglia il livello liquido della portata di progetto risulterebbe insufficiente per consentire l'invaso della cassa di espansione con le volumetrie attese.

La cassa di espansione è stata articolata in due moduli interconnessi tra loro mediante due manufatti uno di presa e l'altro di restituzione entrambi a funzionamento non regolabile da operatore.

Il primo modulo, a cui è stata assegnata anche la funzione di vasca di calma, è ubicato in parte ad Est in adiacenza ai manufatti di derivazione e di sfioro e per la gran parte a Sud, per una superficie lorda complessiva di circa 110.000 mq.

I corrispondenti volumi di invaso risultano pari a 380.000 mc e 420.000 mc rispettivamente con livelli liquidi a 83,00 m.s.m. e a 83,50 m.s.m.

Esso verrà invaso naturalmente attraverso il manufatto di derivazione non appena i livelli liquidi in Ombrone raggiungeranno la quota di 82,00 m.s.m.

Il secondo modulo, area nord, ha una superficie lorda di 97.300 mq; i corrispondenti volumi di invaso risultano pari a 225.000 mc e 266.000 mc rispettivamente con livelli liquidi a 83,00 m.s.m. e a 83,50 m.s.m.

Le acque derivate dall'Ombrone, transitando attraverso il primo modulo, potranno invasare il secondo una volta raggiunta la quota di 82,00 m.s.m., quota alla quale entrerà in azione un manufatto scolmatore dotato di griglia e pettine collegato al secondo modulo.

L'arginatura di divisione tra i due moduli avrà una quota di 82,50 m.s.m. e per eventi consistenti verrà completamente sormontata.

Lo svuotamento del secondo settore avverrà attraverso un manufatto a doppia sezione scatolare con valvola a clapet.

L'allagamento dei settori della cassa potrà essere regolato dall'apertura o meno della paratoia a servizio dell'opera di restituzione nel Torrente Ombrone. La presenza delle paratoie consentirà al "Gestore" di decidere di:

- invasare naturalmente tutti e due i moduli della cassa di espansione; in funzione soltanto dei livelli liquidi in Ombrone;
- invasare soltanto il primo modulo, riservandosi di ritardare l'invaso del secondo modulo, in relazione allo stato di allerta previsto nel contesto più ampio di tutto il bacino del F. Arno.

Per svuotare la cassa di espansione a piena in Ombrone (ed eventualmente anche in Arno) defluita, sono stati previsti due manufatti di scarico attrezzati con paratoia, asserviti al primo e al secondo modulo, con recapito rispettivamente negli alvei del T. Torbecchia e del T. Ombrone.

Immediatamente a valle della briglia e del manufatto di derivazione è stato previsto infine uno sfioratore di sicurezza, necessario per evitare che nella cassa si generino livelli liquidi di invaso indesiderati; lo sfioratore di sicurezza infatti restituisce le acque di troppo pieno nell'alveo del T. Ombrone, a valle della briglia, dove i livelli di piena sono più depressi di circa 3 m rispetto alle sezioni di monte.

Stralcio II (messa fuori servizio provvisoria dell'invaso)

Si prevede la messa fuori servizio provvisoria dell'invaso della Giudea in località Gello nel Comune di Pistoia e la movimentazione delle terre.

L'intervento prevede di abbassare la quota del coronamento di circa 7 m e inoltre di scavare anche al piede dell'attuale tura fino a riportarsi alla quota di circa 130 m s.l.m. con il piede di monte del

coronamento.

La pendenza del paramento di monte del rilevato di sbarramento è stata assegnata circa come 1/3 mentre quella di valle 1/4. Con questa ipotesi il volume di scavo con la quota del nuovo coronamento posta a 143 m slm è di circa 230.000 mc.

La volumetria che si ottiene da questa ipotesi di abbassamento del coronamento risulta compatibile anche con le richieste di materiale per la realizzazione degli argini della casse dei Laghi Primavera.

Stralcio III (Consolidamento invaso Gello)

Questo stralcio si occupa del consolidamento del rilevato che resterà dopo l'abbassamento e per portarlo ad una sua nuova efficienza.

L'altezza della diga dell'invaso, considerando invariata la quota minima del piede di valle pari a 118.2 m slm, risulta di 24.8 m mentre attualmente l'invaso ha un'altezza di 31.9 m.

Lo scavo svasato sui due fianchi, con un'estensione areale tale da determinare la stabilità del pendio nella fase transitoria, verrà sistemato definitivamente.

Il paramento di monte verrà protetto con massicciata di medio/grande diametro su di un letto drenante che sarà separato dal rilevato in terra da una membrana.

Lo scarico di superficie verrà realizzato nella stessa posizione dell'attuale ma, da una quota di 147.76 m slm, verrà portato alla quota di 140 m slm con un abbassamento di oltre 7m.

La larghezza dello sfioro viene confermata in 10.5m con un battente atteso di circa 50cm per l'evento di piena di 1000 anni di tempo di ritorno.

La sezione dello scolmatore è di tipo a C con l'apertura rivolta verso l'alto, con base di 10.5m e muri laterali di altezza pari a 3m al fine di contenere l'estensione dello scavo del versante.

Lo scarico di fondo ad oggi funzionante si prevede di utilizzarlo anche successivamente alla messa in sicurezza.

In particolare sul lato di valle gli organi di manovra presentano un adeguato grado di manutenzione mentre per quanto riguarda l'opera di presa sul fondo dell'invaso, nel momento che verrà scoperta, durante le operazioni di scavo, verrà verificata l'eventuale necessità di realizzare un intervento di manutenzione straordinaria al fine di potenziarne la durata nel tempo.

VALUTATO con riferimento al quadro di riferimento progettuale che:

- non è stato prodotto il progetto della fase di costruzione, riportante e planimetrie di tutti i cantieri, con l'indicazione altresì delle aree di sosta dei mezzi di cantiere e dei presidi e gli accorgimenti necessari per prevenire, contenere, raccogliere e gestire eventuali sversamenti di sostanze inquinanti;
- non sono state fornite specifiche in merito alla gestione delle acque dilavanti di cantiere;
- in relazione alle stime di traffico indotto sulla viabilità pubblica interessata non è stata evi-

denziata la compatibilità della medesima in termini di sicurezza e fluidità della circolazione, né sono stati presi in esame gli effetti in termini di rumore e polveri individuando le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

- per quanto riguarda il bacino della Giudea, non sono adeguatamente dettagliati gli interventi di adeguamento dello sfioratore di superficie attuale, con relativo abbassamento della soglia di sfioro fino alla quota di circa 140 m s.l.m. e di revisione generale delle strutture di scarico del Bacino della Giudea e delle condotte di alimentazione dal Torrente Vincio. Al riguardo infatti, nella Relazione Tecnica illustrativa dello stralcio II, cod. STII00A, pag. 14, è indicato che l'intervento previsto dal progetto non modifica lo scarico di fondo, la condotta di derivazione dal T. Vincio ed il sistema di derivazione;

CONSIDERATO, con riferimento al quadro di riferimento ambientale

Gestione e movimentazione di terre e rocce da scavo

- che il Piano di Utilizzo delle Terre (PUT), redatto ai sensi del D.M. 161/2012 e della normativa prevista dal D.Lgs 152/06 prevede una movimentazione di circa 230.000 mc di terreno per la messa in sicurezza della Diga della Giudea, di cui:
 - a. 30.000 mc costituiti da terreno contaminato con valori di cromo esavalente, cobalto e idrocarburi pesanti superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alla colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte IV del D.Lgs 152/2006, che saranno gestiti come rifiuti e conferiti alla discarica del Cassero;
 - b. 190.000 mc, costituiti da terreno non contaminato, che saranno gestiti come sottoprodotti, ovvero trasportati a cantiere previsto presso i Laghi Primavera e riutilizzati nella costruzione degli argini;
 - c. 10.000 mc, costituiti da terreno non contaminato, che saranno riutilizzati nel medesimo cantiere per la rimodellazione finale dei versanti
- che ARPAT, in data 28.11.2014, ha effettuato una segnalazione di contaminazione delle terre, mettendo a conoscenza il Gestore del Servizio Idrico Integrato (Publiacqua Spa), l'Azienda USL 3 di Pistoia ed il Comune di Pistoia che il corpo diga su cui sono state effettuate le analisi si trova a diretto contatto con il Bacino della Giudea le cui acque sono captate per scopi idropotabili, chiedendo valutazioni, approfondimenti e verifiche sulle acque immesse nella rete acquedottistica;
- che ARPAT, nella stessa nota, ha segnalato che i monitoraggi regolarmente effettuati dalla stessa sulle acque del bacino hanno dato, per il Cromo, risultati inferiori ai limiti di rilevanza del metodo (1 µg/l), ad eccezione di due casi (uno nel 2010 ed uno nel 2014) in cui i valori sono stati rispettivamente di 1 e 2 µg/l, comunque al di sotto del valore limite per le acque potabili, ed ha previsto successivi controlli presso tale stazione di monitoraggio;
- che anche la competente struttura regionale, in data 08.01.2015, ha effettuato analogha segnalazione al Comune di Pistoia, chiedendo approfondimenti e verifiche sulle acque usate per scopi idropotabili chiedendo altresì al Comune di attivarsi per valutare la necessità di svolgere gli approfondimenti e le verifiche del caso al fine dell'eventuale avvio delle procedure operative ed amministrative previste nei casi in cui si verificano eventi in grado di contaminare un sito, di cui all'art 242 del D.Lgs 152/2006;

Aspetti idraulici

- non è stata effettuata una puntuale verifica nell'area arginata che ospita l'opera di restituzione che, dalla documentazione esaminata, dovrebbe restare chiusa trattenendo il volume invasato fino al termine dell'evento di piena. Infatti i gradienti idraulici che si dovessero instaurare fra interno cassa ed alveo a valle della briglia, per la natura dei terreni esistenti, potrebbero innescare sifonamenti dell'argine e quindi potrebbe essere necessario ricorrere alla realizzazione di setti impermeabili fra la cassa di espansione ed il torrente;
- non si è riscontrata una valutazione dell'ammorsamento fra i muri d'argine esistenti e l'opera da realizzare. Riguardo ai rilevati arginali del Torrente, soprattutto quelli esistenti a monte dello sbarramento, non risultano verificati eventuali inneschi di fontanazzi e/o sifonamenti al piede, tenendo conto del massimo dislivello fra pelo libero alla massima piena e falda variabile lato campagna;
- non sono state prodotte valutazioni in merito alle verifiche di filtrazione attraverso i rilevati arginali;
- non sono stati previsti gli effetti che si genereranno sulla falda sia per la realizzazione delle opere con essa interferenti, sia per i livelli idrici che si genereranno in alveo ed in cassa durante gli scenari previsti dal progetto, tenendo conto della elevata permeabilità dei terreni, della stretta relazione fiume/falda messa in evidenza da recenti studi e della presenza di pozzi e di insediamenti nelle vicinanze del corso d'acqua;
- manca ancora una perfetta relazione modellistica fra il livello della falda freatica, il livello del Torrente Ombrone e la pioggia caduta sul bacino;
- è stato effettuato un solo scenario di progetto corrispondente ad una sola durata della pioggia ($T_p = 4$ ore);
- l'effetto "pumping" che si avrebbe per il realizzarsi di un gradiente idraulico positivo fra il pelo libero del torrente o quello del volume invasato nella cassa d'espansione e la falda, il medesimo potrebbe originare artificiali fenomeni di inquinamento della risorsa idrica per il fatto che durante le piene più estreme possono riversarsi in alveo sostanze inquinanti dovute al travolgimento, ad opera della corrente idraulica, dei materiali eventualmente presenti nelle aree golenali oltre anche per il generale effetto "lavaggio" compiuto dal torrente in piena sulle aree coltivate golenali;
- nell'area di progetto della cassa di espansione sono presenti tre laghi di cui, quello ubicato più a sud, in adiacenza al Podere all'Ombrone, sarà riempito per la costruzione del rilevato arginale della cassa, dall'esame della documentazione sembra che il riempimento non vada a determinare localmente un'intenzione dello strato acquifero trasmissivo. Rispetto alla condizione attuale con falda affiorante, l'intervento in quella zona determinerà, a fine lavori, una diminuzione della vulnerabilità della falda

VALUTATO necessario, con riferimento alla gestione e movimentazione di terre e rocce da scavo, tenuto conto dei superamenti delle CSC di cui alla colonna A della Tabella 1, Allegato 5 Parte IV del D.Lgs 152/06, che il proponente:

- effettui una valutazione complessiva della qualità dei materiali costituenti la diga che comprenda anche la porzione di diga che dovrebbe rimanere in loco, le sponde ed il fondo dell'invaso e che proceda ad una caratterizzazione dell'area secondo criteri stabiliti all'interno di un procedimento di bonifica;
- definisca con certezza la destinazione del materiale in cui sono stati riscontrati superamenti dei valori di colonna A, avendo infatti al riguardo rilevato un'incongruenza nel PUT (destino a discarica o a futuro riutilizzo in aree industriali non individuate);
- definisca in dettaglio i criteri utilizzati per l'individuazione delle aree del corpo diga interessate da valori superiori alle CSC - colonna A, nonché le modalità di gestione del materiale scavato in termini di identificazione e/o eventuale deposito all'interno del cantiere e del suo successivo trasporto;
- riporti nel PUT i risultati delle analisi che, in base a quanto indicato nel PUT stesso, sono in corso di realizzazione circa la qualità del sito di destinazione, ovvero la cassa di espansione dei Laghi Primavera;
- chiarisca le modalità di gestione dei materiali derivanti dallo scavo in corrispondenza del cantiere della cassa di espansione (materiali di scotico, materiale derivante dallo scavo del taglio di ammorsamento degli argini, materiali ricavati dallo scavo di fondazione delle opere strutturali), specificando il relativo regime di gestione;
- chiarisca se sia effettivamente previsto dal progetto lo scavo di ulteriori porzioni di terreno dall'area della cassa di espansione, da inviare al Bacino della Giudea, come riportato nella relazione geologica relativa allo stralcio I del progetto, ma di cui non si fa cenno nel PUT;
- nel PUT è indicato che circa 1.200 mc di materiale, costituito da asfalto e sottofondo stradale, verrà conferito in discarica autorizzata o a idoneo impianto per il riutilizzo, ma nel documento relativo allo Stralcio II (Relazione tecnica illustrativa, cod. STII-00A), in merito alle modalità di scavo del coronamento della diga, su cui è presente una strada, è indicato che sarà fresato il pacchetto di asfalto stimato in circa 50 cm, senza alcuna indicazione in merito al regime di gestione e che successivamente "si procederà con lo scavo del sottofondo (circa 50 cm) che permetterà di ottenere materiale idoneo alla manutenzione della viabilità interna la cantiere", senza indicarne il regime di gestione;
- specifichi quale sia il materiale che sarà utilizzato per la realizzazione della viabilità all'interno del cantiere per lo sbassamento della diga, genericamente indicato nella documentazione come riporto di terreno, ed il relativo regime di gestione;
- sulle terre e rocce da scavo non contaminate da riutilizzare (190.000 mc) preveda l'esecuzione di un test di cessione, in modo da verificare se tali materiali possano costituire potenziale fonte di contaminazione indiretta delle acque sotterranee, tenuto conto delle caratteristiche idrogeologiche del sito di riutilizzo (stretta interconnessione tra acque superficiali ed acque sotterranee), anche in relazione alla funzione di cassa d'espansione ed alle criticità emerse dalla caratterizzazione del materiale riportate nel PUT;

VALUTATO necessario che il proponente, con riferimento agli aspetti idraulici:

- predisponga uno studio idrogeologico di dettaglio che, partendo dai livelli in alveo nello stato di progetto, evidenzi il comportamento futuro della falda al fine di escludere, in modo

categorico, la possibilità che si verifichino fenomeni di dissesto e/o allagamento degli edifici presenti nell'area circostante, in quanto l'innalzamento del livello di falda, anche di lieve entità, nell'area oggetto di intervento, potrebbe indurre fenomeni di allagamento degli edifici presenti nell'area circostante, con riferimento alla prevista realizzazione della traversa, situata immediatamente a valle dell'organo di presa della cassa di espansione, visto il rapporto di alimentazione diretta che il Torrente Ombrone ha nei confronti della falda acquifera pistoiese in quella zona;

- effettui un'ulteriore campagna di indagine sulla falda e costruisci un modello dinamico tridimensionale della stessa mediante il quale correlare gli effetti delle piogge e dell'andamento del pelo libero del Torrente Ombrone con il livello di falda, ipotizzando, sulla scorta di tale modellazione, tutti i vari possibili scenari e adeguando di conseguenza tutte le verifiche geologico-tecniche e le progettazioni strutturali;
- produca valutazioni in merito all'impatto sul trasporto solido dello sbarramento in alveo ed alle modificazioni indotte dalle opere in progetto, considerato l'impatto della briglia di nuova realizzazione sulla dinamica d'alveo del Torrente Ombrone ed il sensibile trasporto solido di fondo che lo caratterizza;
- analizzi il funzionamento delle casse di espansione per tempi di pioggia significativi più lunghi, ad esempio uguali al tempo di corrivazione in corrispondenza del primo tratto a valle dell'opera che dalle verifiche risulterebbe insufficiente;
- prenda in esame ed approfondisca l'effetto "pumping" che si avrebbe per il realizzarsi di un gradiente idraulico positivo fra il pelo libero del torrente o quello del volume invasato nella cassa d'espansione e la falda, al fine di evitare che si creino artificiali fenomeni di inquinamento della risorsa idrica dovute al travolgimento, ad opera della corrente idraulica, dei materiali eventualmente presenti nelle aree golenali o'ltre anche per il generale effetto "lavaggio" compiuto dal torrente in piena sulle aree coltivate golenali;
- effettui una valutazione sulle possibili alterazioni qualitative dell'acqua di falda sottostante ed in adiacenza al lago in fase di riempimento (quello ubicato più a sud, in adiacenza al Podere all'Ombrone di cui si prevede il riempimento per la costruzione del rilevato arginale della cassa);
- predisponga un censimento delle opere di presa all'interno dell'area di cassa al fine di prevedere l'eventuale messa in sicurezza dei punti d'acqua (pozzi e piezometri) rinvenuti e che pertanto il proponente effettui una valutazione delle possibili variazioni qualitative della falda acquifera durante il riempimento del lago posto più a sud ed un censimento all'interno dell'area di cassa dei punti d'acqua (pozzi/piezometri);
- esamini i possibili effetti sulla qualità delle acque di falda dovuti all'esondazione ed alla permanenza delle acque provenienti dal fiume Ombrone in caso di entrata in esercizio della cassa in quanto all'interno della cassa di espansione sono presenti laghi ove affiora la falda, tenendo conto della prescrizione di cui al punto a) lettera k) del DSA-DEC-2009-00677 del 26.06.2009;
- chiarisca la modalità di regimazione delle acque basse all'interno e nei terreni circostanti la cassa di espansione e che venga evidenziato se, all'interno della cassa di espansione, possano confluire acque superficiali convoglianti scarichi idrici non depurati;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la componente rumore, il proponente non fornisce nessun elemento in merito all'impatto acustico dell'opera in fase di costruzione a seguito delle varianti introdotte rispetto al progetto originario che ha ricevuto la compatibilità ambientale;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la componente atmosfera, il proponente non fornisce nessun elemento in merito all'impatto dell'opera su tale componente a seguito delle varianti introdotte rispetto al progetto originario che ha ricevuto la compatibilità ambientale;

CONSIDERATO che:

- in conseguenza della prevista riduzione della capacità dell'invaso della Giudea si ritiene necessario che il proponente espliciti con dati precisi la stima del fabbisogno e la produzione di volumi di acqua nei singoli Comuni della pianura pistoiese: Pistoia, Montale, Agliana, Quarrata e Seravalle;
- si ritiene necessario che venga specificato quali elaborati presentati nell'ambito del procedimento di VIA di cui al decreto 677/2009 siano da considerare da mutuare nel procedimento in oggetto in tutto o, se in parte, in quali parti specifiche, anche al fine di chiarire quali attività di monitoraggio restino confermate;
- si ritiene necessario un approfondimento che evidenzi la compatibilità del manufatto in alveo e delle modifiche da esso indotte sulle caratteristiche idrauliche del torrente Ombrone e più in generale dell'intero intervento con gli obiettivi di tutela e protezione degli habitat fluviali che contraddistinguono l'ANPIL "Torrente Ombrone" la cui istituzione è in via di formalizzazione);

VALUTATO che:

- dal punto di vista meteorologico, lo studio preliminare ambientale non ha analizzato tutti gli effetti che il progetto può avere sull'ambiente basandosi su quanto previsto nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- si rileva una carenza di elementi conoscitivi con particolare riferimento alla contaminazione dei terreni, alle modalità di gestione dei materiali di scavo, alla gestione della fase di costruzione, al possibile innalzamento dei livelli di falda, agli aspetti idraulici, alla tutela delle acque sotterranee che non consentono di esprimere, al momento, un parere adeguatamente formato circa la possibilità che l'intervento in esame determini impatti negativi e significativi sull'ambiente;
- si ritiene necessario che vengano poste in essere tutte le necessarie azioni che siano in grado di evitare la presenza di sostanze inquinanti nelle acque invase al fine di tutelare la qualità della risorsa idrica considerato che le analisi chimiche sui campioni di terreno del rilevato dell'invaso della Giudea hanno evidenziato Cromo VI, cobalto ed idrocarburi superiori ai valori di soglia della colonna A di Tabella 1 dell'Allegato 5 al D.Lgs 152/2006;

VALUTATO:

- che il decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2009-00677 del 26.06.2009 è stato rilasciato su un unico progetto;
- che le modifiche progettuali proposte sono relative anche alla suddivisione del progetto nei

seguenti tre distinti stralci:

- Stralcio I: cassa di espansione in loc. Laghi Primavera;
- Stralcio II: messa fuori servizio provvisoria dell'invaso della Giudea in loc. Gello;
- Stralcio III: consolidamento dell'invaso della Giudea in loc. Gello;
- che gli interventi di cui al decreto di compatibilità, oggi previsti in stralci, sono profondamente interconnessi tra loro;
- necessario, a seguito delle significative variazioni progettuali introdotte, esprimersi in maniera unitaria sul nuovo progetto, variato rispetto a quello originario sul quale è stata rilasciata la compatibilità ambientale;

CONSIDERATO che il progetto risulta interessare aree tutelate dal D.Lgs 42/2004 art. 142 e ss.mm., lett. b), c) e g) ed un'area di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del D.Lgs 42/04 per effetto di quanto disposto con D.M. 03/02/1966 - G.U. 46 del 1966 "in una zona sita nel territorio del comune di Pistoia, posta a nord della città";

VALUTATO che le significative carenze riscontrate, relative sia agli aspetti progettuali che ambientali, rilevate anche nei pareri e contributi tecnici forniti da altre Amministrazioni interessate, per l'entità e la qualità che le caratterizzano, non rendono possibile una risoluzione mediante l'acquisizione dei necessari elaborati integrativi nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità in corso, ma attraverso una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

VALUTERA' la competente Direzione se sussistono gli estremi per avviare una procedura di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006 con riferimento alla diga della Giudea, posta in località di Gello del Comune di Pistoia atteso che ARPAT:

- ha effettuato una segnalazione di contaminazione delle terre, mettendo a conoscenza il Gestore del S.I.I., l'A.U.S.L. 3 di Pistoia ed il Comune di Pistoia che il corpo diga su cui sono state effettuate le analisi si trova a diretto contatto con il Bacino della Giudea le cui acque sono captate per scopi idropotabili;
- ha richiesto al Comune di Pistoia di attivarsi per valutare la necessità di svolgere gli approfondimenti e le verifiche del caso ai fine dell'eventuale avvio delle procedure operative ed amministrative, previste nei casi in cui si verificano eventi in grado di contaminare un sito, di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/06;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS

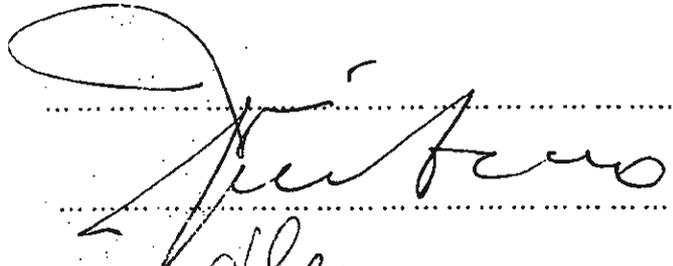
sulla base della documentazione inviata e delle valutazioni condotte

ESPRIME

parere negativo

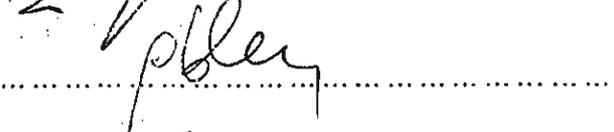
all'esclusione dalla procedura di VIA dell'intervento relativo al progetto "Opere strutturali di messa in sicurezza idraulica ed approvvigionamento idropotabile in loc. Gello e Laghi Primavera (PT)"

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

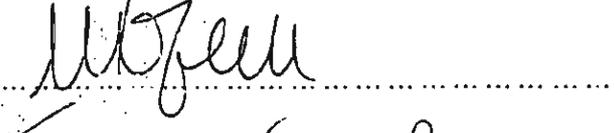


Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

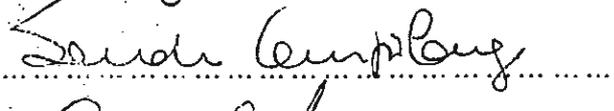
Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



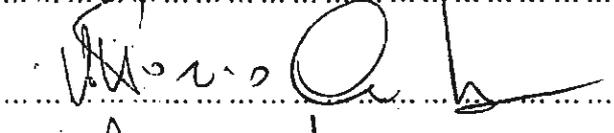
Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)



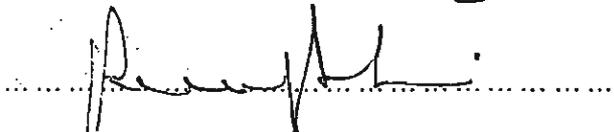
Prof. Saverio Altieri



Prof. Vittorio Amadio



Dott. Renzo Baldoni



Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

ASSENTE

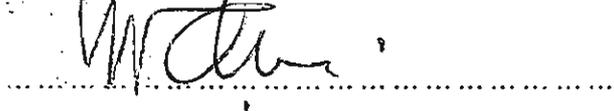
Dott. Andrea Borgia

ASSENTE

Ing. Silvio Bosetti



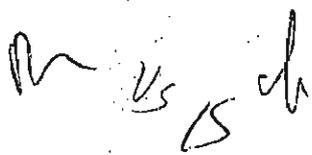
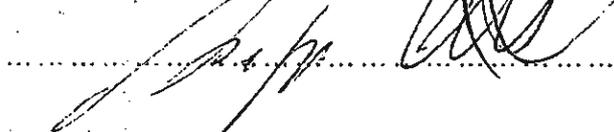
Ing. Stefano Calzolari



Ing. Antonio Castelgrande



Arch. Giuseppe Chiriatti



Arch. Laura Cobello

L. Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

C. Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

S. Corezzi
ASTENUTO (Pistoia)

Dott. Federico Crescenzi

F. Crescenzi

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

B. Santa De Donno

Cons. Marco De Giorgi

M. De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro

C. Di Mambro

Ing. Francesco Di Mino

F. Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

L. Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

G. Falappa

Arch. Antonio Gatto

A. Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

F. Gargallo di Castel Lentini

~~Prof. Antonio Grimaldi~~

Ing. Despoina Karniadaki

D. Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

A. Lazzari

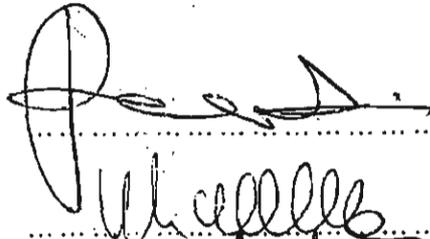
Arch. Sergio Lembo

S. Lembo

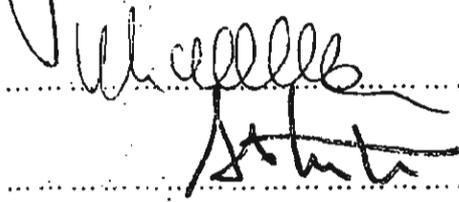
Arch. Salvatore Lo Nardo

S. Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi



Avv. Michele Mauceri



Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà



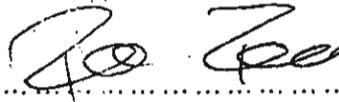
Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti

ASSENTE

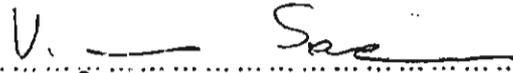
Cons. Roberto Proietti



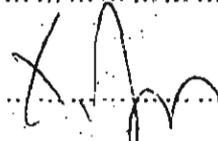
Dott. Vincenzo Ruggiero

ASSENTE

Dott. Vincenzo Sacco



Avv. Xavier Santiapichi



Dott. Paolo Saraceno



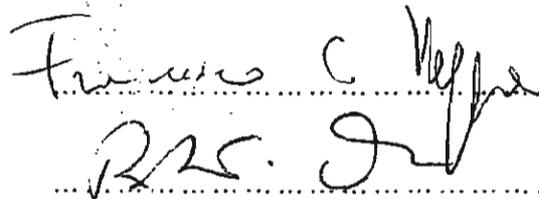
ASSENTE

Dott. Franco Secchieri

ASSENTE

Arch. Francesca Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani

Ing Aldo Ianniello
(Rappresentante Regione Toscana)

ASSENTE

